



Santa Luisa, formatrice.

Nella seconda conferenza del luglio 1660, sulle virtù di Luisa de Marillac, Vincenzo de' Paoli inizia dicendo alle Suore:

«Avevamo un bel quadro davanti a noi. E ora è lassù. Rimane da farne un modello per noi...» (Cfr.SV, Conferenza del 24 luglio 1660 p.1029).

Le Suore descrivono la figura di Luisa de Marillac, condividendo con grande emozione i loro pensieri sulle sue virtù. Vincenzo interrompe di nuovo e dice:

«Che bel quadro Dio mette davanti ai vostri occhi...! In ogni cosa lei mirava a conformare le sue azioni a quelle di Nostro Signore...!Guardate quel quadro! ...Cercate di uniformare la vostra vita alla sua» (SV, Conferenza del 24 luglio 1660 p.1032).

Di fronte a questa espressione ripetitiva di San Vincenzo, ci soffermiamo oggi brevemente su un ritratto, un'icona-mosaico, piena di vita che ci invita a entrare nella vita di Luisa de Marillac come formatrice, appassionata per configurare... per conformare la sua vita a quella di Cristo e per infondere questo spirito nelle sue Figlie. Contiene un forte simbolismo.

Al centro di tutta la rappresentazione, emerge la figura di LUISA. Una forte personalità con i piedi per terra, piedi che si confondono con il colore della terra perché conosce la miseria vissuta dai poveri; sa che essi sono un "luogo teologico" privilegiato dove si può scoprire e incontrare Dio, che Cristo si identifica con loro.

Allo stesso tempo, la sua figura si innalza verso il cielo, volendo elevare tutte le miserie a Dio, volendo realizzare il suo sogno di fraternità universale.

Il suo sguardo è diretto, gli occhi sono spalancati. È una comunicazione molto diretta con la persona, significa la sua attenzione all'intero essere della persona e a tutti i suoi bisogni.

È una memoria viva, un anello di congiunzione tra il 1623 e il 2023 e ciò che verrà; è come l'inizio nella comunione dei santi nel presente.

Dopo l'esperienza della "Lumière" di Pentecoste del 4 giugno 1623, essere totalmente di Dio e unire la propria volontà alla Sua sarà il suo più grande desiderio... La sua esperienza le dice che tutta una strada si apre davanti a lei, una strada da percorrere in progressione e in avanzamento continuo, una strada che richiede una profonda vita interiore e una solida formazione, un cammino ininterrotto, "un compito che dura tutta la vita", una risposta costante a una Chiamata che non cessa mai. La Carità di Cristo la sollecita!

Il libro aperto e il dito puntato verso di esso, come il Pantocratore, esprimono il suo desiderio di insegnare al mondo che la vera carità deve sempre essere accompagnata dall'istruzione e dalla formazione.

E' sufficiente scorrere la sua abbondante corrispondenza e i suoi scritti per rendersi conto che Luisa è una formatrice nella vita, dalla vita e per la vita. La sua vita, toccata dal Signore, l'ha portata a scoprirlo presente in ogni evento e in ogni persona e l'ha portata ad aiutare le Figlie della Carità a fare questa stessa lettura, anche in mezzo alle situazioni più complesse e dolorose.

Approfitta di ogni situazione e di ogni momento: conferenze, letture, viaggi, regolamenti, invii in missione, lettere... per fare una lettura profonda e riflessiva del passaggio del Signore e per aiutare ad acquisire o rafforzare le qualità e le attitudini necessarie per svolgere un servizio professionale di qualità, per accrescere la fraternità, l'appartenenza, la fedeltà, la vita di preghiera...

Luisa vuole che le Suore siano ben formate per svolgere un servizio completo: imparare il catechismo, imparare a leggere, a prelevare il sangue, a curare... con tenerezza, dolcezza, semplicità, umiltà, amore... questa è la sua passione. Discerne ogni evento e la situazione di ogni

Suora, accompagna e guida con dolcezza, fermezza, tenerezza e vicinanza. La sua passione per il Signore la porta a trasmetterla a chi entra in contatto con lei.

Conferenze, lettere, regolamenti e altri scritti ci parlano di questa formazione fatta con e dal cuore, come mostra il libro aperto accanto al suo cuore, tenuto con delicatezza e indicando con il dito la grande importanza del coltivare questa formazione. Le sfumature di colore e di verde ci riempiono di speranza.

Sarebbe necessario un percorso attraverso tutti questi scritti, per comprendere l'enorme lavoro di Luisa de Marillac come formatrice.

CONCLUSIONE

«Voi siete di Dio adesso», ha detto Papa Francesco ai giovani della Giornata Mondiale della Gioventù di Panama. Siamo di Dio adesso in quella Compagnia che lo Spirito Santo ha fatto intravedere a Luisa, nella Lumière del 1623.

Viviamo come lei e facciamo della nostra formazione un cammino di progressiva configurazione a Cristo, Adoratore del Padre, Servo del suo disegno d'amore ed Evangelizzatore dei poveri in questo tempo di grazia che il Signore ci dona, per continuare a rendere presente il suo Amore nel nostro mondo, nel nostro ORA.

Suor María Cruz GUTIÉRREZ